

ZIGZAGANDO TRA LA BASILICATA E LA CALABRIA

seguendo le orme lasciate da Carlo Levi con il suo libro
“CRISTO SI E' FERMATO AD EBOLI “

Carlo Levi, scrittore, pittore, medico attraverso quest'opera racconta la sua storia di confino in Basilicata sotto il regime fascista, in un piccolo paese della Lucania, una regione con borghi di contadini, di povertà dove anche Cristo sembrava ancora al di là da venire. Nel marzo 1934 Levi venne arrestato dalla polizia fascista, e l'anno successivo, dopo un secondo arresto, fu condannato al confino nel paese lucano di Grassano e successivamente trasferito nel piccolo centro di Aliano (nel romanzo chiamato Gagliano).

Un libro, che, seppur letto in età giovanile, è rimasto impresso nella mia memoria, un libro che fa riflettere ed era forte la voglia di vedere, oggi, ad oltre 60 anni dalla sua pubblicazione, quelle terre.

E quale miglior strumento del camper per conoscere luoghi, paesi ignorati dai più, fuori dai grandi itinerari turistici?

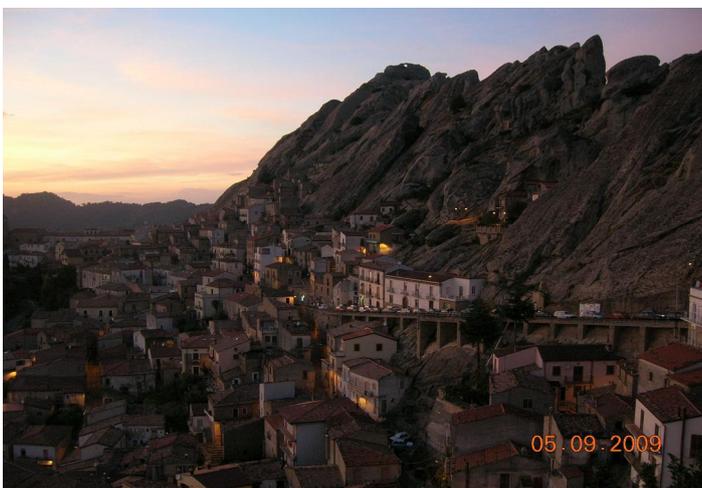
Ed ecco allora un itinerario, sperimentato nello scorso settembre, da consigliare a chi vorrà fare una “vacanza” immersa nella natura, in pieno stile plein-air e profondamente diversa da quella nelle note, famose località ma spesso ostili al turismo plein.air.

Un itinerario, di conseguenza, sconsigliato a chi ama le città con i grandi centri commerciali, la velocità, a chi cerca la vita mondana o che diventa nervoso se sbaglia località o se deve percorrere qualche strada comunale con qualche buca o se trova strani cartelli con su scritto “pericolo di immaltamento” (!!).

Un giro che ha toccato piccoli paesi, nei quali abbiamo brevemente sostato o pernottato senza problemi, come ad Acerenza, Pietrapertosa, Roseto Capo Spulico, Lido S. Angelo, Camigliatello Silano, Loriga, Saracena, Marina di Acquapesa, Cirella, Praia a Mare, Ascea Marina,

Citiamo solo alcune località dell'itinerario, che, secondo noi, sono da non perdere:

Pietrapertosa, nelle Dolomiti Lucane, un paese tra le montagne, con case e scalinate scolpite nella roccia.



Pietrapertosa

Per arrivarvi, si sale, in undici chilometri, da quattrocento a millecento metri di altitudine, per ripidi, stretti tornanti, con un paesaggio con guglie dentate, aguzze, che richiamano, appunto, le dolomiti, qui sentirete parlare del “volo dell’angelo” di chi ben legato con tutta sicurezza da un’apposita imbracatura e agganciato ad un cavo d’acciaio vola da Pietrapertosa (quota di partenza 1020 mt) ed arriva a Castelmezzano (quota di arrivo 859 mt) dopo aver percorso 1415 mt con una velocità che raggiunge i 100 km, così ci è stato assicurato, noi non lo abbiamo sperimentato!



Pietrapertosa il “volo dell’angelo”

Io ho preferito raggiungere il paese di Castelmezzano da Pietrapertosa con il più tranquillo sentiero delle “sette pietre”, un percorso attrezzato, con piazzole di sosta dove è possibile ascoltare poesie e sentire musica.



Castelmezzano

E, naturalmente la meta più attesa, quella di Aliano dove Carlo Levi venne costretto al confino. “sotto di me c’era il burrone; davanti senza che nulla si frapponesse allo sguardo, l’infinita distesa delle argille aride, senza un segno di vita umana, ondulanti nel sole a perdita d’occhio, fin dove, lontanissime, parevano sciogliersi nel cielo bianco”. Attraverso un percorso ritroviamo i luoghi in cui ha vissuto, la sua casa, la caserma dei carabinieri dove andava a firmare la “presenza”, il cimitero in cui è sepolto. Una singolarità: tra i vicoli

del nucleo storico si vedono le facciate delle case di cui parla Levi, con piccole finestre come occhi e gli archi che sembrano bocche dando agli edifici una espressione strana, che attraverso la fantasia ci riporta in un mondo di mostri.



Ma ricordiamo anche Melfi, la città più grande e nota dell'itinerario, con il suo castello che domina l'abitato (possibilità di parcheggiare nella piazza del municipio, solo di giorno, mentre per la notte la zona è più periferica), Venosa, con l'Abbazia dell'SS.Trinità, forse il monumento medioevale più interessante dell'Italia meridionale, Tricarico, innumerevoli sono le emergenze architettoniche presenti nella città, il centro storico è composto da vari quartieri come Civita, Saracena, Ràbata, la zona araba.



Praia a Mare con l'isola di Dino ed il santuario della Madonna della Grotta, e poi Morano Calabro ed Altomonte, indicati tra i borghi più belli, Lorica, in riva al lago e le montagne della Sila, ogni paese ha la sua specificità, la sua attrazione. L'ospitalità è stata sempre eccezionale, a Pietrapertosa abbiamo parcheggiato e pernottato nel cortile del municipio!!!

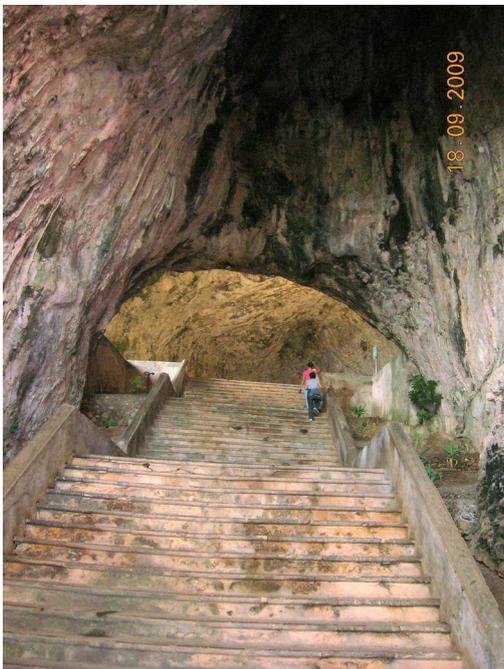
Oppure quando abbiamo offerto a delle ragazze dei nostri “bombolini” (lumachine di mare), come ringraziamento per alcune indicazioni, il giorno dopo ci sono arrivati, peperoni, pomodori, melanzane!!!

Per le località marine più turisticizzate come Cirella,



Cirella

Praia a Mare, Ascea



Praia a Mare santuario Madonna della grotta

si tenga conto che il viaggio è stato effettuato a settembre.



Ciao a tutti

Gian & Claudia